

all'Accademia delle Scienze, acquistandosi grande rinomanza in Italia ed all'estero, così che i migliori artisti ambivano di essere in essa annoverati.

Ora io, come cittadino di Bologna e come Presidente del Comitato per Bologna Storica e Artistica, esprimo a S. E. l'On. Ministro la più viva riconoscenza per questa nuova prova del suo interessamento per la nostra città non meno che per l'incremento ed il progresso delle arti, con l'augurio che il rinnovato Istituto possa mostrarsi degno del nome e della fama dell'antica e gloriosa Accademia Clementina.

Anche il discorso dell'on. conte Cavazza fu vivamente applaudito. Le autorità passarono guidate dal Presidente della Accademia delle Belle Arti, prof. Supino, a visitare le sale dell'Istituto e ad ammirare le opere d'arte che in esso si contengono.

## 2. Il Museo Marsiliano

L'ultima cerimonia della giornata ebbe luogo nella Biblioteca della R. Università, dove fu solennemente inaugurato il Museo Marsiliano. Per la formazione di esso hanno singolari benemeritenze l'ingegnere Gustavo Rizzoli, che allestì le sale, e il Bibliotecario conte dott. Antonio Boselli, che ha scelto ed egregiamente esposto i preziosi materiali marsiliani.

Il Museo consta di due sale.

Nella prima sala, la maggiore, è stato trasportato il grande monumento eretto al Marsili verso il 1775, che prima si trovava sacrificato in fondo al vestibolo dell'Aula Magna. Il monumento reca un grande ritratto equestre, opera di Antonio Zanchi, rifatto da Antonio Calza, sotto il quale è un cippo con iscrizione, fiancheggiato da due grandi statue di Petronio Tadolini rappresentanti il Genio e la Virtù.

Intorno alla cornice superiore della sala corre la leggenda: *Ad publicum totius orbis usum*, tratta dalle tavole di fondazione dell'Istituto Marsiliano, e l'altra: *Nihil mihi*, dello stesso fondatore, che mirabilmente ne esprime la generosità e il disinteresse, con le date estreme di sua vita: MDCLVIII-MDCCXXX.